

IL SONDAGGIO LE INTENZIONI E I CONSENSI DI UNA CATEGORIA STRATEGICA

Ecco come votano gli autonomi e le partite Iva

Suffragi al 50% per il Pdl e la Lega Centrosinistra al 25%, Terzo polo al 15%

La bussola delle scelte

Le intenzioni di voto delle partite Iva

25%

CENTROSINISTRA
PD 19%, IdV 6%

70%

SINISTRA
SeL 4%, Movimento
Cinque Stelle 2%,
Fed. Sinistra 1%

15%

CENTRO
Fli 8%, Udc 7%

50%

CENTRODESTRA
Pdl 31%, Lega 15%,
La Destra 4%

3%

ALTRO

FONTE: Coesis Research- Il Giornale delle Partite Iva

Centimetri - LA STAMPA

Sono voti che contano, sono 3,5 milioni di consensi in libera uscita nel mercato elettorale, che tutti i partiti vorrebbero conquistare. Se si andasse a votare presto, a chi andrebbero i consensi delle partite Iva, simbolo del lavoro autonomo di nuova generazione?

Il sondaggio

Secondo Coesis Research, società specializzata che svolge attività di monitoraggio dell'opinione pubblica, il centrodestra conquisterebbe la metà dell'elettorato, anche se una fetta analoga andrebbe alle altre forze politiche. L'istituto di ricerca ha recentemente verificato (gennaio 2011) le intenzioni di voto di un campione di 300 elettori appartenenti al

popolo delle partite Iva (i risultati si possono leggere nel numero del Giornale delle Partite Iva in edicola da domani). La metodologia è quella dell'intervista telefonica Cati integrata da colloqui di approfondimento qualitativo. L'obiettivo è stato quello di individuare come si distribuiscono le preferenze elettorali in questo segmento cruciale e strategico della popolazione italiana.

Le quote maggiori

L'aggregazione delle intenzioni di voto per schieramenti evidenzia questo quadro di atteggiamenti: il partito con la maggiore quota di consensi fra le partite Iva è il Pdl, al 31%. A seguire, nettamente distaccato, il Pd, al 19%. Al terzo posto si trovano la Lega, at-

testata su un 15%, Fli a un 8%, l'Udc al 7%, l'IdV al 6%, la Destra e Sinistra Ecologia e Libertà entrambe al 4%, il Movimento Cinque Stelle al 2%, la Federazione della Sinistra a poco più dell'1%.

La differenza

Nella popolazione italiana in generale, invece, gli atteggiamenti in termini di intenzioni di voto si distribuiscono nel modo seguente: Centrodestra 43%, Centro 12%, Centrosinistra 31%, Sinistra 11%, Altro 4%. Mentre tra le partite Iva l'area del centro-centrodestra pesa per il 65% del totale, nella popolazione generale questo peso scende al 55%. «La differenza è di dieci punti. Il che conferma - spiega Alessandro Amadori, responsabile della ricerca - che, nonostante la crisi



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

del berlusconismo, l'atteggiamento degli autonomi più favorevole al centrodestra».

Il gradimento

Nonostante l'indebolimento di immagine e la perdita di fiducia che Berlusconi ha subito, non si può ancora parlare di una ricaduta di questi fenomeni sul potenziale di consenso per l'area di offerta politica che sinora ha avuto nel Cavaliere il suo leader. «Va detto - continua Amadori - che anche nella popolazione generale la tenuta del centrodestra è superiore alle aspettative. A dimostrazione che i meccanismi di voto e del consenso sono contraddistinti da processi inerziali, che rendono lenti e difficili gli spostamenti da uno schieramento all'altro».

Le fatiche del Pd

Ma perché la sinistra fa fatica a conquistare le partite Iva? «Il mondo del lavoro autonomo - conclude Amadori - sente più feeling e vicinanza verso il centrodestra. Il centrosinistra è in difficoltà perché non ha mai preso seriamente il treno della modernizzazione. Nelle affermazioni è per l'innovazione e il mercato, ma nel comunicarlo è poco convincente».

